

# SANITÀ, CARTABELLOTTA: “CON IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE IN AFFANNO QUASI 5 MILIONI DI ITALIANI RINUNCIANO ALLE CURE”

*Publicato il 15 Aprile 2025 di redazione*



Categoria: [SALUTE](#)



*Il presidente della Fondazione Gimbe al Cracking Cancer Forum di Bologna: "Mancano all'appello 5.500 medici di famiglia e ogni anno 10.000 infermieri si cancellano dall'albo"*

Bologna, 15 aprile 2025 – **"Nel 2023 circa 4,5 milioni di persone hanno dovuto rinunciare a visite o esami diagnostici. Di queste, ben 2,5 milioni lo hanno fatto per ragioni economiche. Un dato in crescita di quasi 600.000 unità rispetto al 2022. È il segnale del progressivo indebolimento del principio di equità su cui si fonda il nostro sistema sanitario nazionale."**

A dirlo è **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervenuto al Cracking Cancer Forum di Bologna**, l'evento organizzato da Koncept che riunisce medici, ricercatori, esperti, istituzioni impegnati nella lotta ai tumori.

"Quando curarsi diventa un privilegio e non un diritto, non è solo la salute a essere in pericolo, ma la tenuta stessa del patto sociale – sottolinea Cartabellotta -. Il sistema sanitario è in forte affanno per la carenza cronica di professionisti sanitari: mancano all'appello oltre 5.500 medici di famiglia. Ogni anno circa 10.000 infermieri si cancellano dall'albo e i (sempre meno) giovani che scelgono questa professione non bastano neppure lontanamente a compensare l'emorragia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: meno servizi pubblici disponibili, liste d'attesa sempre più lunghe, pronto soccorso al collasso, crescente difficoltà a trovare un medico di famiglia. E così, chi può, si rivolge alla sanità privata. Gli altri, rinunciano alle cure."

"Secondo la Legge di Bilancio 2025, il Fondo Sanitario Nazionale crescerà di 2.520 milioni (+1,9%), ma solo poco più della metà, 1,3 miliardi di euro, rappresenta nuovi stanziamenti; il resto, 1,2 miliardi, sono risorse già stanziare dalla manovra precedente. E il futuro non promette meglio: eccezion fatta per il 2026 (4 miliardi pari al +3%), gli incrementi per i successivi tre anni sono risibili – ricorda il presidente della Fondazione Gimbe -. In termini di percentuale di Pil, il Fondo Sanitario Nazionale scende dal 6,12% del 2024 al 6,05% nel 2025 e 2026, per poi precipitare al 5,9% nel 2027, al 5,8% nel 2028 e al 5,7% nel 2029. Tradotto: cambiando unità di misura (da valori assoluti a percentuale del Pil) gli "investimenti record" si trasformano in "minimo storico".

"La sanità territoriale può aiutare ad allentare la pressione sui pronto soccorso e ad abbattere le liste d'attesa. Ma non basta costruire muri. La riforma territoriale disegnata dal decreto ministeriale 77/2022 va nella giusta direzione, ma senza un piano straordinario per il personale e senza un modello organizzativo chiaro, il rischio di fallimento è altissimo – dice Cartabellotta -. Case di comunità, centrali operative territoriali, ospedali di comunità rimarranno scatole "vuote" se non si colma il vuoto di personale: servono almeno da 20 a 27mila infermieri in più e un concreto

coinvolgimento dei medici di famiglia."

